

Dopo di avere fissato le caratteristiche e il significato, nonchè i limiti della disciplina che va col nome di storia antica, e aver tracciato rapidamente gli inizi e lo sviluppo storico di essa, l'A. passa a considerare gli elementi fondamentali di tale materia: la cronologia, la geografia, l'antropologia.

Forma poi oggetto di trattazione lo studio della tradizione (materiali letterari e documentari di carattere « primario », storiografia antica, miti e tradizioni popolari), quello dei monumenti, delle epigrafi, dei papiri e delle monete; quindi esamina i rapporti fra la storia antica e le scienze affini: cioè le scienze speciali che riguardano l'oriente, la glottologia, l'etruscologia, lo studio del diritto antico.

Dedica poi un capitolo ai repertori, ai manuali sussidiari, e ai periodici e chiude la trattazione con una bibliografia scelta.

La papirologia nella parte teoretica non occupa che poco più di tre pagine cui si aggiungono un paio di pagine di bibliografia; in tale condizione è inutile esercitare la critica rilevando ciò che fu taciuto o ciò che fu detto a preferenza di altro; dirò soltanto che forse l'eccezionale importanza di codesto elemento d'*archivio* dell'antichità non fu abbastanza rilevato nei confronti così della letteratura, come dell'epigrafia e che la scelta della bibliografia più importante non fu sufficientemente selezionata: non vedo citata p. es. nessuna pubblicazione sugli *ostraka*. Analogo difetto si rileva nella Bibliografia generale, dove p. es. la Storia di Roma dell'Istituto di Studi Romani non appare, e scarsa e del tutto incompleta è la menzione della bibliografia antiquaria.

Ognuno d'altra parte che conosca la difficoltà della compilazione di tali sintesi si renderà conto che codesti appunti non diminuiscono affatto il valore del Manuale, che renderà utili servizi soprattutto alle scuole storiche di lingua tedesca.

ARISTIDE CALDERINI

Chartae Latinae Antiquiores. Facsimile-edition of the Latin charters prior to the ninth Century ed. by ALBERT BRUCKNER, and ROBERT MARICHAL, Part I: *Schwitzerland: Basle-St. Gall*, in IV. pp. XVI-137. URS Graf-Verlag, Olten et Lausanne 1954.

È questo il primo di una serie di volumi analoghi che si propongono lo scopo di integrare la pubblicazione dei *C(odices) L(atini) A(ntiquissimi)* del Lowe riproducendo in facsimili fotografici con trascrizioni, bibliografia e commento paleografico tutte le carte (escludendo ostraca, graffiti e altre scritture non su pergamena o papiri) che si trovano sparse nelle varie biblioteche pubbliche e private del mondo.

La nuova opera esce sotto gli auspici della Società svizzera di scienze morali di Berna, della Società storica di Ginevra, dell'Accademia di Amsterdam, di quella di Bruxelles, dell'Accademia Americana di studi Medievali di Cambridge (Mass.), della Pontificia Accademia di Archeologia, dell'Accademia irlandese di Dublino, di quella di Londra, della Accademia delle Scienze di Monaco di Baviera, dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, dell'Accademia dei Lincei, di quella di Stoccolma, e dell'Accademia di Vienna; il primo



volume è dedicato a celebrare il centenario dell'Istituto Austriaco per le ricerche storiche a Vienna.

Il volume raccoglie 108 documenti in facsimile dalla Biblioteca Universitaria di Basilea, dalla Biblioteca Bongarsiana di Berna, dall'Archivio vescovile di Coira, dalla Biblioteca del chiostro di Einsiedeln, dalla Biblioteca pubblica e universitaria di Ginevra, dall'Archivio di Münster, dall'Archivio dell'Abbazia di S. Maurizio, e dall'Archivio di S. Gallo.

il metodo dell'esposizione e del commento è in tutto simile a quello del Loewe; tra i papiri che più ci preme di segnalare sono il PBas. 1 che è quello del Grineo passato poi all'Auerbach, e ritenuto turco dai primi editori e riconosciuto dal Rabel come uno dei più preziosi papiri greci scritti a Ravenna; il PMarini n. LXXII, p. 245 del VI^a Ravennate; il PGen. 45 e il PGen. 62 (1) rispettivamente del 344^p e del 346/351^p, ambedue dalla corrispondenza di Abinnio. Sono poi ripubblicati i Papiri Militari di Ginevra riveduti e corretti, e ancora di Ginevra il papiro che contiene il catalogo di opere d'arte edito dal Nicole in *Mél. Holleaux*, Parigi 1913, pp. 145/152 e altri che enumeriamo nell'apposita rubrica.

Il testo è redatto in inglese; per la verità avrei preferito che si fosse fatto uso della lingua latina, come è la consuetudine di codesti contributi paleografici di interesse internazionale.

La trascrizione e il commento sono redatti con grande diligenza e la pubblicazione sontuosa anche nella veste tipografica merita di essere proseguita alacramente.

ARISTIDE CALDERINI

ALB. ALT, *Kleine Schriften zur Geschichte des Volkes Israel I-II*, München, Beck 1953. Bd. I, pp. XII-357; Bd. II, pp. VIII-476.

Il prof. Albert Alt, che dopo essere passato attraverso le Università di Greifswald, di Basilea e di Halle ha insegnato a Lipsia lungamente la scienza dell'Antico Testamento, ripubblica qui organicamente distribuiti 38 scritti editi dal 1918 in poi, sparsi in periodici ed atti accademici vari, tutti attribuiti alla storia del popolo d'Israele; fra essi 5 sono inediti e parecchi furono ritoccati, aggiornati o adeguati più strettamente al progresso attuale degli studi.

Naturalmente solo una parte di essi si riferiscono più particolarmente all'Egitto e al mondo dei papiri, ma data la stretta attinenza fra la storia di Israele e quella di uno dei più importanti paesi contermini è evidente che il libro dell'Alt può direttamente interessare anche gli Egittologi.

Il volume I si apre con una lunga dissertazione sul « Dio dei padri » già pubblicata nel 1929 nei « Beiträge zur Wissenschaft vom Alten und Neuen Testament » edito da R. Kittel, e continua con studi sul pellegrinaggio degli Ebrei da Sichem a Bethel, a cui allude il libro della Genesi, e con importanti

(1) A. l. 7 leggi $\pi\rho\delta\varsigma$ e a l. 12 leggi $\xi\acute{\upsilon}\lambda\omicron\nu$, mentre nello scritto del papiro è $\xi\acute{\upsilon}\lambda\omicron\nu$.